statistiche flash

24 Aprile 2024

Istat

http://www.istat.it
Contact Centre
Ufficio Stampa
tel. +39 06 4673.2243/4
ufficiostampa@istat.it

Aprile 2024

FIDUCIA DEI CONSUMATORI E DELLE IMPRESE

- Ad aprile 2024 peggiora sia il clima di opinione dei consumatori sia quello delle imprese: l'indice del clima di fiducia dei consumatori diminuisce da 96,5 a 95,2 e l'indicatore composito del clima di fiducia delle imprese scende da 97,0 a 95,8.
- La dinamica negativa dell'indicatore di fiducia dei consumatori esprime il deterioramento del clima economico (da 101,9 a 99,4), di quello personale (da 94,6 a 93,7) e, soprattutto, di quello futuro (l'indice cala da 97,2 a 93,9). Il clima corrente, invece, registra un lieve incremento (l'indice sale da 96,0 a 96,2).
- Con riferimento alle imprese, l'indice di fiducia si riduce in tutti e quattro i comparti economici indagati, seppur con intensità diverse: nelle costruzioni, nel commercio al dettaglio e nei servizi di mercato si registrano i cali più consistenti (rispettivamente da 105,7 a 103,4, da 104,5 a 103,0 e da 100,7 a 99,5); nella manifattura la diminuzione è più contenuta (l'indice scende da 88,4 a 87,6).
- Quanto alle componenti degli indici di fiducia dei comparti economici, nella manifattura peggiorano sia i giudizi sugli ordini sia le attese sul livello di produzione; le scorte sono giudicate in decumulo. Nelle costruzioni tutte le componenti si deteriorano.
- Passando al comparto dei servizi di mercato, un peggioramento dei giudizi sugli ordini si unisce ad un'evoluzione positiva delle opinioni sull'andamento degli affari; le attese sugli ordini rimangono stabili rispetto allo scorso mese. Con riferimento al commercio al dettaglio, le vendite sono giudicate in miglioramento mentre le relative attese diminuiscono; si stima un accumulo delle scorte di magazzino.
- In base alle valutazioni fornite dagli imprenditori del comparto manifatturiero e dei servizi di mercato sulla variazione della spesa per investimenti nel 2024 rispetto al 2023, emerge un'evoluzione positiva degli investimenti nel 2024. Per ulteriori dettagli si rimanda all'approfondimento a pag. 8.

Il commento

Dopo il rialzo registrato a marzo 2024, il clima di fiducia delle imprese diminuisce tornando al livello dello scorso febbraio. Il calo dell'indicatore complessivo rappresenta un diffuso peggioramento della fiducia in tutti i comparti economici indagati.

Ad aprile 2024 l'indice di fiducia dei consumatori si riduce per il secondo mese consecutivo e registra il valore più basso da novembre 2023. Il ridimensionamento dell'indice è dovuto principalmente al peggioramento delle aspettative sulla situazione economica generale (comprese le attese sulla disoccupazione), su quella familiare nonché ad un deciso deterioramento delle opinioni sulla possibilità di risparmiare in futuro.

PROSSIMA DIFFUSIONE

29 maggio 2024

Link utili

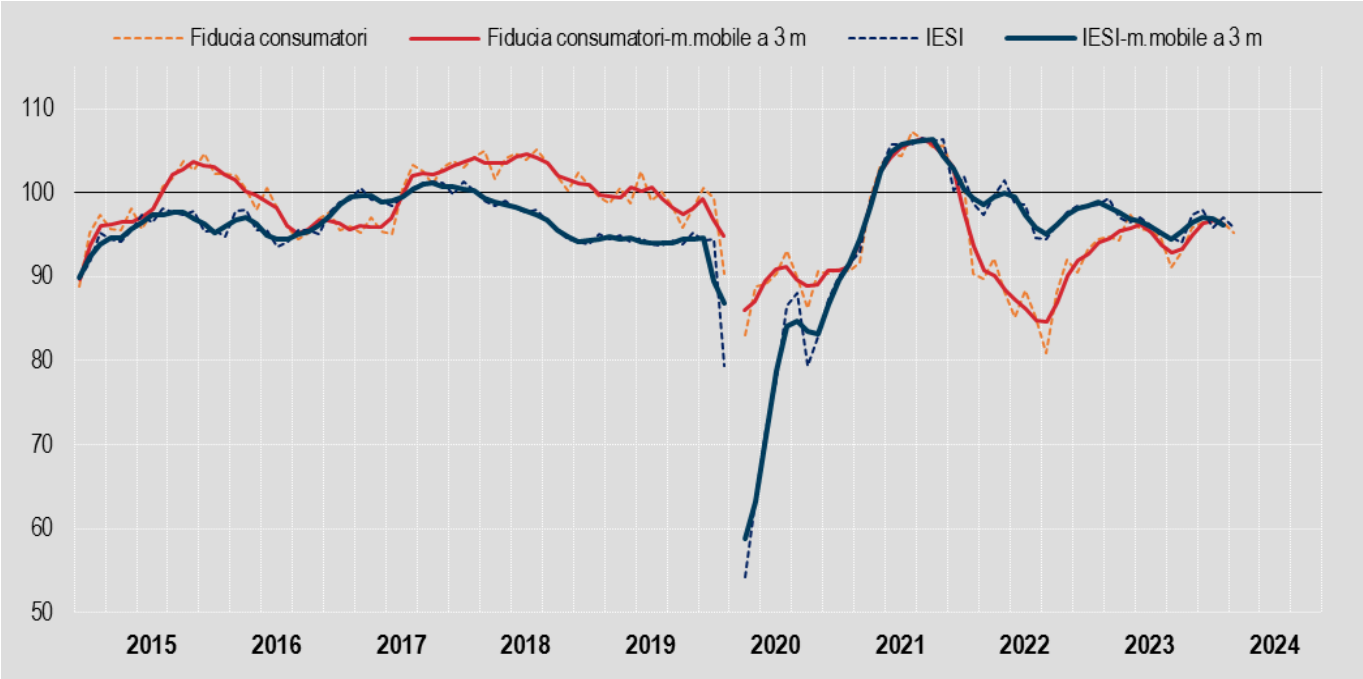
IstatData

Nota informativa base 2021

Le indagini qualitative sulla fiducia delle imprese e dei consumatori

FIGURA 1. INDICI DEL CLIMA DI FIDUCIA DEI CONSUMATORI E DELLE IMPRESE ITALIANE (IESI)

Gennaio 2015 – aprile 2024, indice mensile grezzo per i consumatori, indice mensile destagionalizzato per le imprese e media mobile a 3 mesi (base 2021=100)



PROSPETTO 1. INDICE DEL CLIMA DI FIDUCIA DEI CONSUMATORI ITALIANI E COMPONENTI

Dicembre 2023 – aprile 2024, indici (base 2021=100) e saldi ponderati grezzi

	2023	2024			
	dic	gen	feb	mar	apr
	INDICI				
CLIMA DI FIDUCIA (a)	**95,8**	**96,4**	**97,0**	**96,5**	**95,2**
Clima economico	99,7	103,1	102,0	101,9	99,4
Clima personale	94,4	93,9	95,2	94,6	93,7
Clima corrente	95,4	95,8	97,0	96,0	96,2
Clima futuro	96,4	97,2	97,1	97,2	93,9
COMPONENTI	SALDI				
Giudizi sulla situazione economica dell'Italia	-78,3	-68,9	-70,9	-71,6	-70,9
Attese sulla situazione economica dell'Italia	-29,8	-24,8	-27,8	-25,8	-36,5
Attese sulla disoccupazione	+20,4	+18,8	+18,7	+20,6	+22,5
Giudizi sulla situazione economica della famiglia	-36,8	-31,9	-32,2	-36,7	-36,1
Attese sulla situazione economica della famiglia	-13,7	-13,2	-16,6	-14,4	-18,1
Giudizi sul bilancio familiare	+14,4	+15,0	+17,3	+13,7	+15,6
Opportunità attuale del risparmio	+140,7	+136,2	+140,4	+144,7	+144,3
Possibilità future di risparmio	-11,0	-12,0	-5,9	-7,4	-16,5
Opportunità attuale all'acquisto di beni durevoli	-72,6	-78,6	-71,3	-76,1	-77,4

(a) Il clima di fiducia è la sintesi dei climi economico e personale o, alternativamente, dei climi corrente e futuro.

PROSPETTO 2. CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE (lesi) E CLIMI SETTORIALI

Dicembre 2023 – aprile 2024, indici destagionalizzati (base 2021=100)

	2023	2024			
	dic	gen	feb	mar	apr
	INDICI				
CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE (Iesi)	**97,3**	**98,0**	**95,8**	**97,0**	**95,8**
Clima di fiducia delle imprese manifatturiere	87,3	88,2	87,4	88,4	87,6
Clima di fiducia delle imprese di costruzione	106,6	106,9	104,3	105,7	103,4
Clima di fiducia delle imprese dei servizi di mercato	102,3	102,5	100,1	100,7	99,5
Clima di fiducia delle imprese del commercio al dettaglio	104,0	106,4	100,8	104,5	103,0

FIGURA 2. CLIMA ECONOMICO E PERSONALE

Gennaio 2015 – aprile 2024, indici grezzi (base 2021=100)

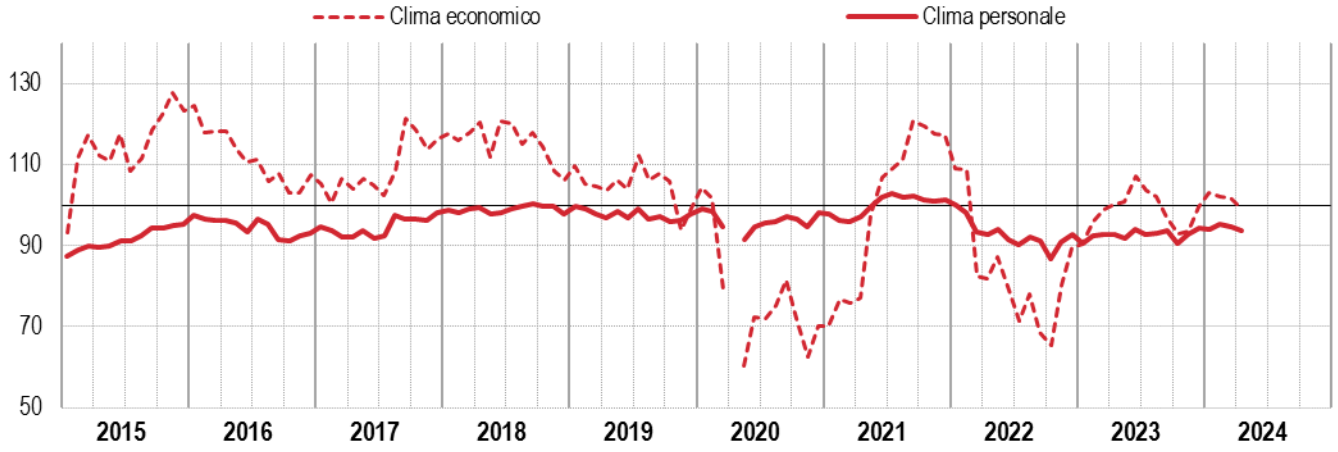


FIGURA 3. CLIMA CORRENTE E FUTURO

Gennaio 2015 – aprile 2024, indici grezzi (base 2021=100)

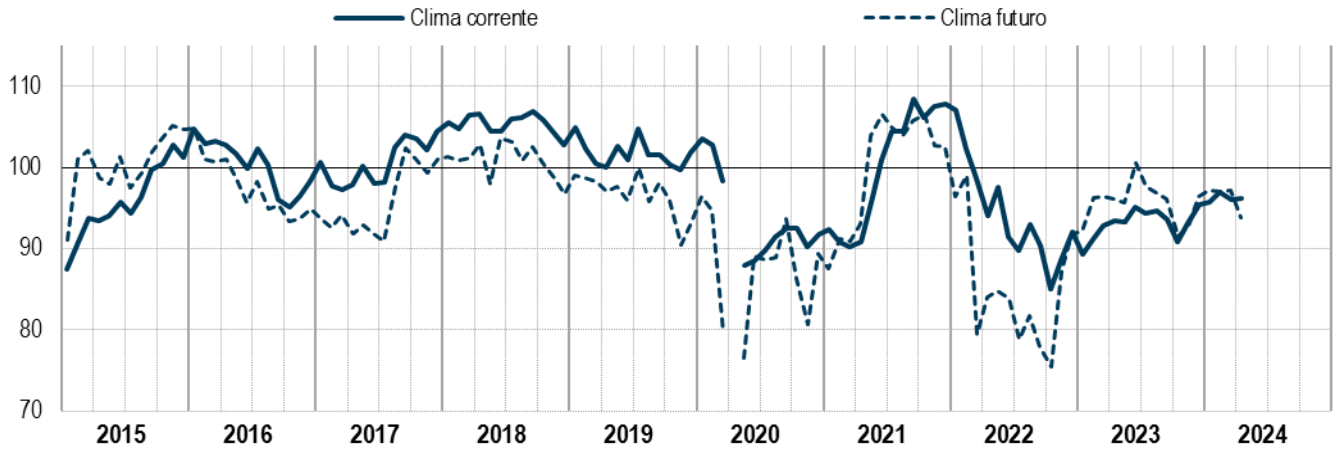
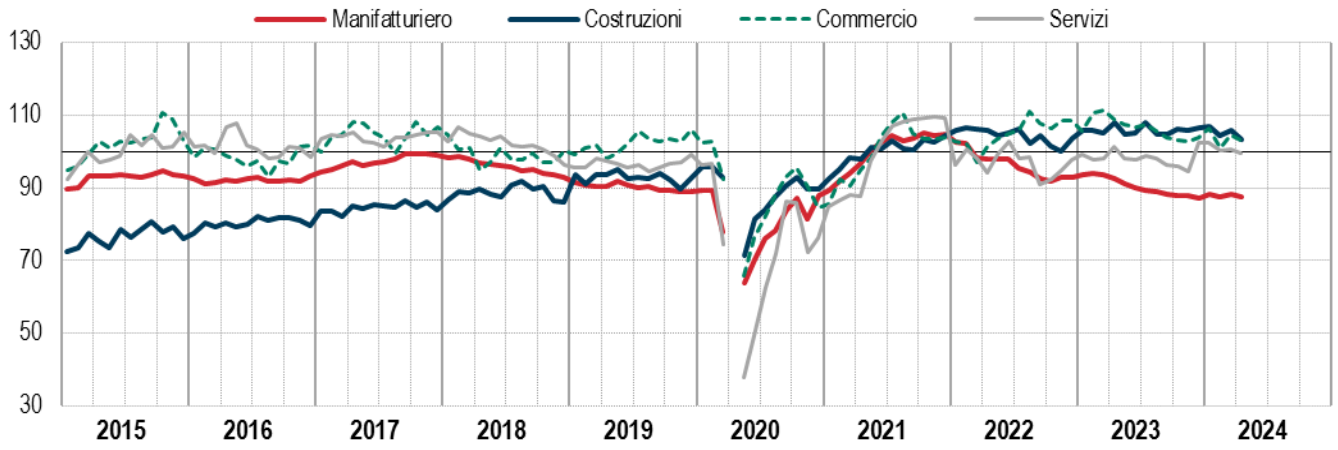


FIGURA 4. CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA

Gennaio 2015 – aprile 2024, indici destagionalizzati (base 2021=100)



PROSPETTO 3. CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE MANUFATTURIERE TOTALE E PER RAGGRUPPAMENTI PRINCIPALI DI INDUSTRIE

Dicembre 2023 – aprile 2024, indici destagionalizzati (base 2021=100) e saldi destagionalizzati

	2023	2024			
	dic	gen	feb	mar	apr
INDUSTRIA MANIFATTURIERA					
			INDICI		
Clima di fiducia	87,3	88,2	87,4	88,4	87,6
			SALDI		
Giudizi sugli ordini	-18,1	-17,1	-18,3	-17,1	-19,7
Giudizi sulle scorte di prodotti finiti	+5,4	+4,0	+3,7	+3,2	+2,9
Attese di produzione	+0,5	+1,0	-0,5	+1,0	+0,5
BENI DI CONSUMO					
			INDICI		
Clima di fiducia	95,4	96,6	97,5	97,5	97,4
			SALDI		
Giudizi sugli ordini	-16,0	-12,7	-13,9	-13,2	-13,3
Giudizi sulle scorte di prodotti finiti	+4,2	+4,1	+2,2	+3,9	+3,1
Attese di produzione	+3,6	+3,8	+5,6	+6,7	+5,5
BENI INTERMEDI					
			INDICI		
Clima di fiducia	80,5	81,7	81,7	83,9	82,2
			SALDI		
Giudizi sugli ordini	-27,5	-28,1	-27,3	-24,8	-30,2
Giudizi sulle scorte di prodotti finiti	+4,6	+3,8	+4,0	+2,0	+1,6
Attese di produzione	-5,9	-2,4	-3,0	-0,2	-0,9
BENI STRUMENTALI					
			INDICI		
Clima di fiducia	88,2	89,1	86,0	87,6	86,5
			SALDI		
Giudizi sugli ordini	-9,3	-8,4	-11,8	-11,8	-13,4
Giudizi sulle scorte di prodotti finiti [(a)]	+7,5	+2,9	+4,1	+3,1	+4,1
Attese di produzione	+4,4	+1,9	-3,7	+0,6	-0,6

(a) Serie non affetta da stagionalità

PROSPETTO 4. CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE DI COSTRUZIONE TOTALE E PER SETTORE

Dicembre 2023 – aprile 2024, indici destagionalizzati (base 2021=100) e saldi destagionalizzati

	2023	2024			
	dic	gen	feb	mar	apr
COSTRUZIONI					
			INDICI		
Clima di fiducia	106,6	106,9	104,3	105,7	103,4
			SALDI		
Giudizi su ordini e/o piani di costruzione	+5,6	+4,7	+2,2	+1,9	+0,9
Attese sull'occupazione (a)	+7,8	+9,3	+6,7	+9,8	+6,2
COSTRUZIONE DI EDIFICI					
			INDICI		
Clima di fiducia(a)	105,5	105,7	100,9	107,7	100,6
			SALDI		
Giudizi su ordini e/o piani di costruzione (a)	+4,9	-2,2	-5,4	+5,3	-4,6
Attese occupazione(a)	+8,1	+15,5	+9,1	+12,1	+7,5
INGEGNERIA CIVILE					
			INDICI		
Clima di fiducia(a)	107,3	110,4	107,8	106,8	107,1
			SALDI		
Giudizi su ordini e/o piani di costruzione (a)	+13,5	+12,4	+10,8	+6,7	+8,5
Attese occupazione (a)	+10,1	+17,6	+13,6	+15,9	+14,6
LAVORI DI COSTRUZIONE SPECIALIZZATI					
			INDICI		
Clima di fiducia (a)	107,1	104,4	102,3	103,2	103,4
			SALDI		
Giudizi su ordini e/o piani di costruzione(a)	+5,0	+1,4	-2,0	-3,5	+0,7
Attese occupazione (a)	+7,3	+5,4	+4,6	+7,9	+4,3

(a) Serie non affetta da stagionalità

PROSPETTO 5. CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE DEI SERVIZI DI MERCATO TOTALE E PER SETTORE

Dicembre 2023 – aprile 2024, indici destagionalizzati (base 2021=100) e saldi destagionalizzati

	2023	2024			
	dic	gen	feb	mar	apr
SERVIZI DI MERCATO					
			INDICI		
Clima di fiducia	102,3	102,5	100,1	100,7	99,5
			SALDI		
Giudizi ordini	+9,5	+7,9	+7,1	+8,7	+4,8
Giudizi andamento degli affari	+11,3	+12,4	+8,6	+9,9	+10,2
Attese ordini	+6,7	+7,8	+5,0	+3,8	+3,8
TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO					
			INDICI		
Clima di fiducia (a)	86,1	90,3	90,0	91,6	93,7
			SALDI		
Giudizi ordini (a)	+1,0	+5,9	+10,3	+5,3	+6,8
Giudizi andamento degli affari (a)	+1,7	+13,1	+4,4	+6,0	+9,7
Attese ordini (a)	+2,5	+1,1	+4,3	+13,3	+15,4
SERVIZI TURISTICI					
			INDICI		
Clima di fiducia	132,7	124,7	121,4	120,7	118,1
			SALDI		
Giudizi ordini	+30,1	+13,8	+19,0	+20,4	+9,5
Giudizi andamento degli affari	+26,5	+21,0	+19,8	+12,8	+18,4
Attese ordini	+20,9	+19,9	+6,4	+10,0	+8,0
INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE					
			INDICI		
Clima di fiducia	103,6	103,3	97,1	100,5	97,5
			SALDI		
Giudizi ordini (a)	+11,6	+10,4	+2,2	+11,6	+1,6
Giudizi andamento degli affari (a)	+16,3	+21,0	+6,8	+11,5	+7,7
Attese ordini	+10,8	+6,3	+8,6	+5,6	+9,6
SERVIZI ALLE IMPRESE E ALTRI SERVIZI					
			INDICI		
Clima di fiducia	100,7	103,0	100,6	98,7	98,6
			SALDI		
Giudizi ordini (a)	+4,4	+8,5	+3,5	+1,4	+1,1
Giudizi andamento degli affari	+7,9	+6,8	+6,4	+6,3	+7,2
Attese ordini	+1,0	+5,2	+3,1	-0,7	-1,6

(a) Serie non affetta da stagionalità

PROSPETTO 6. CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE DEL COMMERCIO AL DETTAGLIO TOTALE E PER TIPOLOGIA DISTRIBUTIVA

Dicembre 2023 – aprile 2024, indici destagionalizzati (base 2021=100) e saldi destagionalizzati

	2023	2024			
	dic	gen	feb	mar	apr
COMMERCIO					
			INDICI		
Clima di fiducia	104,0	106,4	100,8	104,5	103,0
			SALDI		
Giudizi vendite	+21,4	+19,9	+11,1	+16,4	+17,2
Giudizi scorte	+8,3	+6,4	+8,4	+6,0	+7,2
Attese vendite	+19,8	+27,3	+20,0	+24,4	+19,8
GRANDE DISTRIBUZIONE					
			INDICI		
Clima di fiducia	103,0	107,2	98,6	103,7	100,8
			SALDI		
Giudizi vendite	+32,6	+31,1	+17,2	+25,6	+24,6
Giudizi scorte (a)	+9,2	+4,7	+8,8	+5,9	+7,8
Attese vendite	+26,2	+37,3	+26,0	+32,1	+25,2
DISTRIBUZIONE TRADIZIONALE					
			INDICI		
Clima di fiducia	107,9	106,0	109,8	109,0	111,4
			SALDI		
Giudizi vendite	-7,9	-8,3	-3,3	-6,5	-3,1
Giudizi scorte	+7,4	+10,1	+9,7	+8,2	+4,4
Attese vendite	+3,4	+1,4	+6,1	+5,6	+4,8

(a) Serie non affetta da stagionalità

Dalle indagini sulla fiducia delle imprese manifatturiere e dei servizi di mercato segnali positivi per gli investimenti nel 2024

Le indagini congiunturali sulla fiducia delle imprese manifatturiere e dei servizi di mercato prevedono un modulo semestrale (mesi di rilevazione: marzo e novembre) dedicato alla raccolta di informazioni sugli investimenti effettuati e sulle prospettive di investimento. Il modulo, sottoposto alle stesse imprese che sono chiamate a rispondere ai quesiti mensili sulla fiducia, prevede domande qualitative sulla variazione del livello degli investimenti, rispetto agli anni passati, sia a consuntivo, ovvero per l'anno che si sta concludendo (nel caso della rilevazione di novembre) o che si è concluso (rilevazione di marzo), sia in prospettiva per l'anno successivo (rilevazione di novembre) o per l'anno appena iniziato (marzo). Le domande sono formulate sia per il complesso degli investimenti sia per categorie di spesa e sono armonizzate a livello europeo.

Guardando alla rilevazione di novembre 2023, per l'anno 2024 è richiesto di esprimere un'opinione sulla variazione degli investimenti rispetto al 2023 (il quesito recita: "Rispetto a quest'anno (2023), il prossimo anno (2024) i Vostri investimenti saranno:"; le risposte selezionabili sono: "In aumento", "Stazionari", "In diminuzione") e di fornire informazioni sulla struttura degli investimenti espressa in percentuale della spesa complessiva ("Fatto 100 il valore complessivo della spesa per investimenti nell'anno 2024, indicare il peso percentuale delle singole destinazioni della spesa per investimenti"). Nel dettaglio, al quesito sulla variazione degli investimenti rispetto all'anno precedente, sia nel settore manifatturiero che nel comparto dei servizi di mercato, la quota delle imprese che ha previsto un aumento degli investimenti per il 2024 è risultata prevalente rispetto a quella delle imprese che ha valutato gli investimenti in diminuzione (rispettivamente il 27,4% contro il 17,6% e il 25,8% contro il 6,0%), con un saldo tra le risposte in aumento e quelle in diminuzione di 9,8 nel manifatturiero e di 19,8 nei servizi (Figura 1). Con riferimento alla domanda sulle destinazioni della spesa in conto capitale, gli imprenditori del manifatturiero hanno espresso l'intenzione di investire il 42,7% di essa per la "Sostituzione o rinnovo delle attrezzature fuori uso o obsolete", il 24,5% per "l'Ampliamento della capacità produttiva", il 14,4% per "Investimenti progettati per la razionalizzazione della produzione" ed il 18,5% in "Altri obiettivi di investimento" (Figura 2). Nei servizi di mercato, che per il medesimo quesito presenta opzioni di risposta specifiche del comparto, i manager hanno dichiarato di voler destinare, sempre nel 2024, il 48,4% degli investimenti per la "Sostituzione o rinnovo di edifici, attrezzature e dotazioni informatiche fuori uso o obsolete", il 30,1% per "l'Ampliamento della capacità produttiva per nuovi o esistenti prodotti/servizi", il 12,3% per "Investimenti progettati per ottimizzare i processi" ed il 9,3% in "Altri obiettivi di investimento" (Figura 2).

Passando all'indagine effettuata a marzo 2024, le imprese sono nuovamente invitate a dichiarare il segno della variazione degli investimenti nel 2024 rispetto al 2023 per il totale degli investimenti; in aggiunta è richiesto di fornire la stessa informazione per le seguenti voci di spesa: macchinari e attrezzature, investimenti in terreni, edifici e infrastrutture e investimenti intangibili (la domanda è così riproposta: "Rispetto al 2023, nel 2024 i vostri investimenti saranno?"; le opzioni di risposta sono: "In aumento", "Stazionari", "In diminuzione"). In particolare, con riferimento agli investimenti nel complesso, la percentuale delle imprese manifatturiere che ha previsto in aumento gli investimenti per il 2024 è risultata prevalente (pari al 31,1%) rispetto a quella delle imprese che ha dichiarato gli investimenti in diminuzione (16,3%), con un saldo uguale a 14,8 (Figura 1), in crescita rispetto a quanto rilevato a novembre; anche nel settore dei servizi di mercato la quota di imprese che ha prefigurato investimenti in aumento nel 2024 (24,8%) è maggioritaria rispetto a quella che ha previsto una diminuzione (5,3%), con un saldo tra le due percentuali di risposta di 19,5 (Figura 1). Guardando più nel dettaglio tra le principali categorie di investimento, nel settore manifatturiero il saldo più alto si è registrato per gli investimenti intangibili (R&S, software, beni intellettuali, formazione professionale, etc.), assestatosi a quota 12,5; gli investimenti in macchinari e attrezzature hanno mostrato un saldo di 11,5, mentre per gli investimenti in edifici, terreni ed infrastrutture il livello è risultato marcatamente più basso, ossia 2 (Figura 3). La stessa dinamica è emersa nel comparto dei servizi di mercato: il saldo per gli investimenti intangibili è stato di 20,6, quello per gli investimenti in macchinari e

attrezzature di 17,2 e per gli investimenti in edifici, terreni ed infrastrutture di 2 (Figura 3). In sintesi, le risposte fornite per categorie di investimenti, mostrano segnali di espansione degli investimenti intangibili, sia per il comparto manifatturiero, che per i servizi di mercato, in concomitanza con un contesto tecnologico internazionale vivace; anche le informazioni raccolte sugli investimenti in macchinari e attrezzature evidenziano una possibile crescita nel 2024, mentre non emerge un segnale deciso per gli investimenti in edifici, terreni ed infrastrutture.

In conclusione, dalle prospettive di investimento per il 2024 emerge un quadro nel complesso favorevole, rispetto al 2023, in entrambi i comparti indagati: i saldi delle previsioni sono positivi sia nell'indagine di novembre sia in quella di marzo con la quota di imprese che prevede un aumento della spesa per investimenti nel 2024 decisamente superiore a quella che prevede una diminuzione; nel manifatturiero tra la prima e la seconda previsione il saldo sulle prospettive degli investimenti sale da 9,8 a 14,8; anche nel settore dei servizi l'andamento favorevole è confermato, seppur con una leggera revisione al ribasso del saldo, dalla prima alla seconda previsione (da 19,8 di novembre 2023 a 19,5 di marzo 2024). In definitiva, le prospettive per il 2024, rispetto al 2023, lasciano intravedere un aumento della spesa in conto capitale.

FIGURA 1. VARIAZIONE DEL LIVELLO DEGLI INVESTIMENTI NEL 2024 RISPETTO AL 2023 NEI COMPARTI MANIFATTURIERO E DEI SERVIZI DI MERCATO; saldi

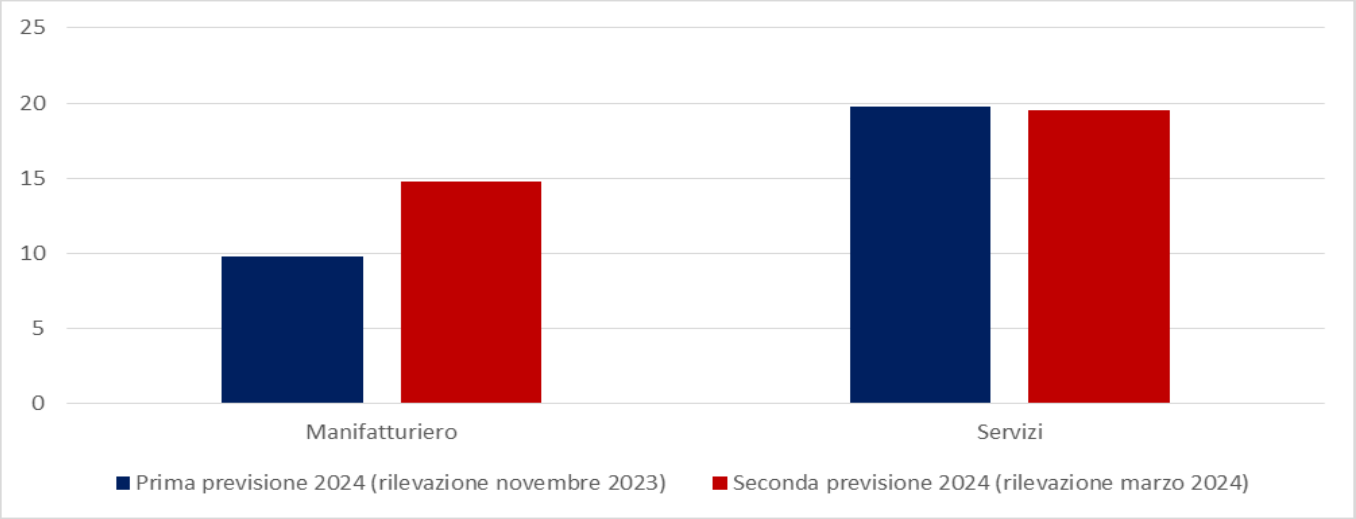


FIGURA 2. DESTINAZIONE DELLA SPESA PER INVESTIMENTI NEL 2024
Rilevazione di novembre 2023, valori percentuali

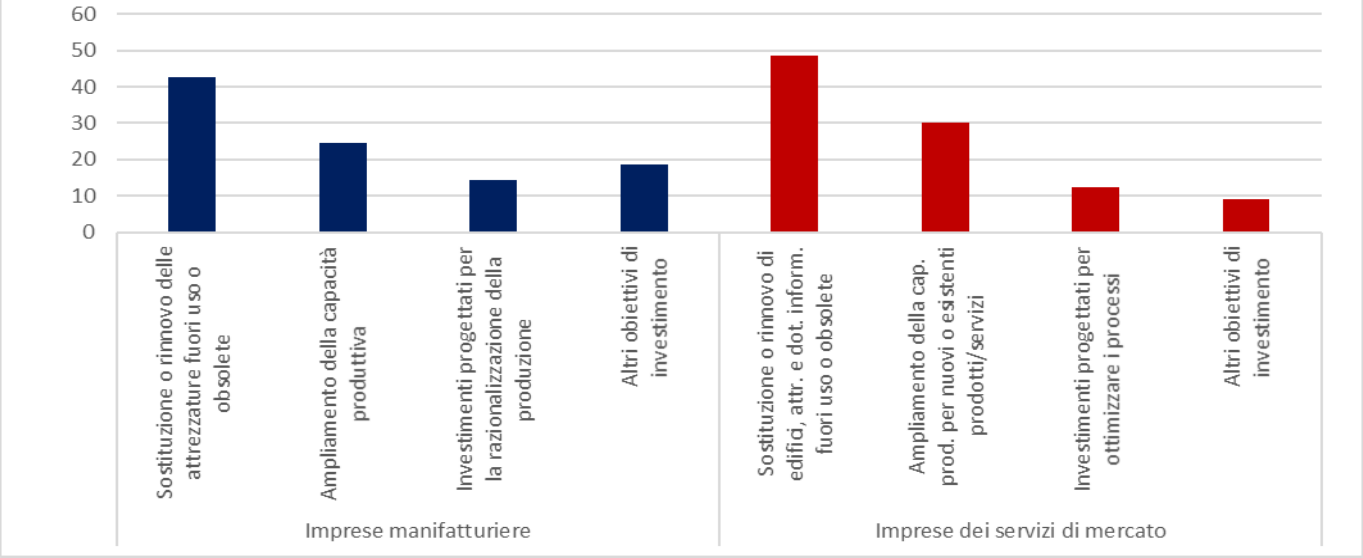
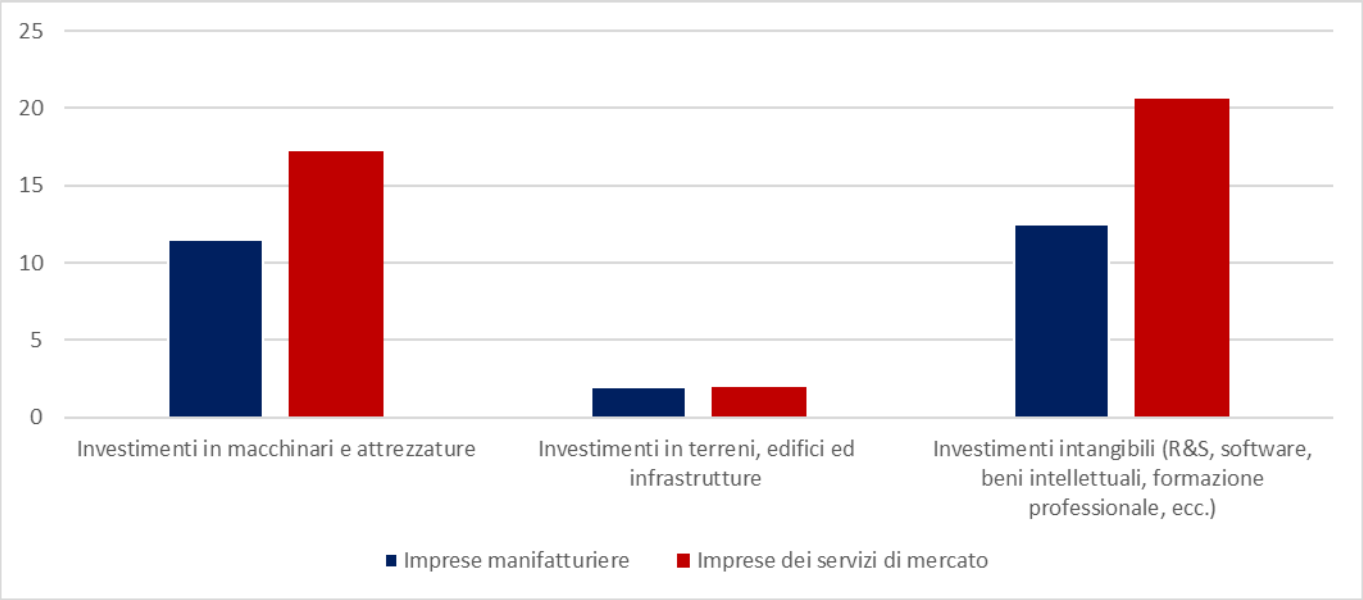


FIGURA 3. VARIAZIONE DEL LIVELLO DEGLI INVESTIMENTI NEL 2024 RISPETTO AL 2023 PER CATEGORIE NEI COMPARTI MANIFATTURIERO E DEI SERVIZI DI MERCATO

Rilevazione di marzo 2024, saldi



Dati destagionalizzati*:* dati depurati, mediante apposite tecniche statistiche, dalle fluttuazioni attribuibili alla componente stagionale (dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi, ecc.) e, se significativi, dagli effetti di calendario. Questa trasformazione dei dati è la più idonea a cogliere l'evoluzione congiunturale di un indicatore.

Clima di fiducia dei consumatori: è elaborato sulla base di nove domande ritenute maggiormente idonee per valutare l'ottimismo/pessimismo dei consumatori (e precisamente: giudizi e attese sulla situazione economica dell'Italia; attese sulla disoccupazione; giudizi e attese sulla situazione economica della famiglia; opportunità attuale e possibilità future del risparmio; opportunità all'acquisto di beni durevoli; giudizi sul bilancio familiare). I risultati delle nove domande, espressi in forma di saldi ponderati su dati grezzi, sono aggregati tramite media aritmetica semplice; il risultato è poi riportato a numero indice con anno base uguale a 100. Vengono proposte anche delle disaggregazioni del clima totale, riportate anch'esse a numero indice (sempre con anno base uguale a 100) ovvero: a) ***Clima economico*****,** media aritmetica semplice dei saldi ponderati relativi a giudizi e attese sulla situazione economica dell'Italia, attese sulla disoccupazione (quest'ultimo saldo con segno invertito); b) ***Clima personale,*** media aritmetica semplice dei saldi ponderati delle rimanenti sei domande componenti il clima di fiducia (giudizi e attese sulla situazione economica della famiglia; opportunità attuale e possibilità future del risparmio; opportunità all'acquisto di beni durevoli; bilancio finanziario della famiglia); c) ***Clima corrente,*** media delle domande relative ai giudizi (situazione economica dell'Italia e della famiglia; opportunità attuale del risparmio e acquisto di beni durevoli; bilancio finanziario della famiglia); d) ***Clima futuro*****:** media dei saldi delle attese (situazione economica dell'Italia e della famiglia; disoccupazione con segno invertito; possibilità future di risparmio). I **Saldi relativi alle variabili dell'indagine sui consumatori** consistono nella differenza fra le frequenze percentuali del numero dei rispondenti alle modalità che indicano un aumento e quelle del numero dei rispondenti alle modalità che indicano una diminuzione e forniscono indicazioni sintetiche sui fenomeni osservati. Si utilizzano i saldi ponderati con peso doppio per le modalità estreme. Le domande del questionario (prevalentemente di tipo qualitativo ordinale chiuso) prevedono una gamma predeterminata ed esaustiva di possibilità di risposta (da tre a cinque, con l'aggiunta della modalità non so/non risponde) del tipo: "Molto alto"; "Alto"; "Stazionario", "Basso", "Molto basso".

Clima di fiducia delle imprese per settore: è elaborato tramite media aritmetica semplice dei saldi destagionalizzati delle domande ritenute maggiormente idonee per valutare l'ottimismo/pessimismo delle imprese. Il risultato è poi riportato a numero indice con anno base uguale a 100. Il clima di fiducia delle imprese manifatturiere include giudizi sul livello degli ordini, giudizi sul livello delle scorte di magazzino (con segno invertito) e attese sul livello della produzione. Le domande che contribuiscono al calcolo del clima di fiducia delle imprese delle costruzioni comprendono i giudizi sul livello degli ordini e/o piani di costruzione e le attese sull'occupazione. Per le imprese dei servizi di mercato il calcolo del clima di fiducia comprende le domande relative ai giudizi e alle attese sugli ordini e i giudizi sull'andamento degli affari. Per le imprese del commercio al dettaglio, infine, il clima include le domande riguardanti i giudizi sulle vendite, le attese sulle vendite e i giudizi sulle scorte (con il segno invertito). I saldi delle variabili delle indagini sulle imprese consistono nelle differenze fra le modalità favorevoli e sfavorevoli. La modalità centrale (invarianza, stazionarietà) non viene considerata nel calcolo. Per ogni domanda i risultati sono espressi in termini di frequenze percentuali relative alle singole modalità di risposta (in genere tre, ad esempio: "Alto", "Normale", "Basso").

Clima di fiducia delle imprese italiane (Istat economic sentiment indicator - Iesi): a partire dal mese di maggio 2022, lo Iesi è calcolato come media aritmetica ponderata degli indici dei climi di fiducia settoriali (climi di fiducia delle imprese manifatturiere, delle costruzioni, dei servizi e del commercio al dettaglio). I pesi utilizzati per la loro aggregazione sono riportati nella Tavola 2 inclusa nella nota metodologica allegata a questa statistica flash.

Raggruppamenti principali di industrie (Rpi): beni di consumo, beni intermedi e beni strumentali. Il regolamento della Commissione europea n,656/2007 (G,U, delle Comunità europee del 15 giugno 2007) stabilisce, per tutti i paesi membri, i criteri per la definizione degli Rpi: a ciascuno di essi vengono attribuiti, secondo il criterio della prevalenza, interi gruppi e/o divisioni di attività economica.

Settori della manifattura: i settori della manifattura coperti dall'indagine, con i relativi codici della classificazione Ateco 2007, sono i seguenti: le Industrie alimentari (10), Industria delle bevande (11), Industrie del tabacco (12), Industrie tessili (13), Confezioni di articoli di abbigliamento; Confezioni di articoli in pelle e pelliccia (14), Fabbricazione di articoli in pelle e simili (15), Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio (16), Fabbricazione di carta e di prodotti di carta (17), Stampa e riproduzione di supporti registrati (18), Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio (19), Fabbricazione di prodotti chimici (20), Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici (21), Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche (22), Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi (23), Metallurgia (24), Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari

e attrezzature) (25), Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi (26), Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche (27), Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca (28), Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi (29), Fabbricazione di altri mezzi di trasporto (30), Fabbricazione di mobili (31), Altre industrie manifatturiere (32), Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature (33).

Settori delle costruzioni: i settori delle costruzioni oggetto d'indagine, con i relativi codici della classificazione Ateco 2007, sono la costruzione di edifici (41), l'ingegneria civile (42) e i lavori di costruzione specializzati (43). La *costruzione di edifici* include lavori generali per la costruzione di edifici di qualsiasi tipo. L'*ingegneria civile* comprende i lavori generali per la costruzione di opere di ingegneria civile quali autostrade, strade, ponti, gallerie, ferrovie, campi di aviazione, porti ed altre opere idrauliche, nonché la costruzione di sistemi di irrigazione e di fognatura, condotte e linee elettriche, impianti sportivi all'aperto, eccetera. I *lavori di costruzione specializzati* comprendono attività specializzate (quali l'infissione di pali, i lavori di fondazione eccetera), attività di finitura e completamento degli edifici e attività di installazione di tutti i tipi di servizi, necessarie al funzionamento della costruzione.

Settori dei servizi di mercato: i settori economici oggetto d'indagine, individuati con riferimento alla classificazione Ateco 2007, sono di seguito elencati:

Servizi alle imprese e altri servizi: Attività immobiliari (68), Attività legali e contabilità (69), Attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale (70), Attività degli studi di architettura e ingegneria; collaudi e analisi tecniche (71), Ricerca scientifica e sviluppo (72), Pubblicità e ricerche di mercato (73), Altre attività professionali, scientifiche e tecniche (74), Servizi Veterinari (75), Attività di noleggio e leasing operativo (77), Attività di ricerca, selezione, fornitura di personale (78), Servizi di vigilanza e investigazione (80), Attività di servizi per edifici e paesaggio (81), Attività di supporto per le funzioni di ufficio e altre attività di supporto (82); Attività creative, artistiche e di intrattenimento (90); Attività di biblioteche, archivi, musei ed altre attività culturali (91); Attività riguardanti le lotterie, le scommesse, le case da gioco (92); Attività sportive, di intrattenimento e di divertimento (93); Riparazione di computer e di beni per uso personale e per la casa (95); Altre attività di servizi alla persona (96);

Trasporto e magazzinaggio: Trasporto terrestre e trasporto mediante condotte (Ateco 49), Trasporto marittimo e per vie d'acqua (50), Trasporto aereo (51), Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti (52), Servizi postali e attività di corriere (53);

Informazione e comunicazione: Attività editoriali (58), Attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi, di registrazioni musicali e sonore (59), Attività di programmazione e trasmissione (60), Telecomunicazioni (61), Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse (62), Attività dei servizi di informazione e altri servizi informatici (63);

Servizi turistici: Alloggio (55), Attività dei servizi di ristorazione (56) e Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse (79).

Settori del commercio al dettaglio: i settori economici oggetto di indagine sono quelli compresi nelle divisioni della classificazione Ateco 2007: Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli (45), Commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e motocicli) (47). Nell'ambito della divisione 47, sono esclusi dal campo di osservazione dell'indagine i seguenti gruppi: commercio al dettaglio ambulante (47.8) e commercio al dettaglio al di fuori di negozi, banchi e mercati (47.9).

Tipologia distributiva delle imprese del commercio al dettaglio

Grande distribuzione: imprese che possiedono punti di vendita operanti nella forma di Supermercato, Ipermercato, Discount, Grande magazzino o altra grande superficie specializzata o non, con superficie di vendita superiore ai 400 mq.

Distribuzione tradizionale (anche "Imprese operanti su piccola superficie e minimercati"): le imprese che si configurano come punti di vendita specializzati non appartenenti alla grande distribuzione, caratterizzati da una superficie di vendita non superiore ai 400 mq.

Introduzione e quadro normativo

Le indagini sulla fiducia dei consumatori e delle imprese sono cinque indagini campionarie mensili rivolte agli individui e alle imprese: un'indagine che rileva i dati sugli individui e quattro indagini che si rivolgono alle imprese. In particolare, le indagini sulle imprese coprono 4 settori economici (manifatturiero, costruzioni, servizi e commercio al dettaglio) individuati in base alla classificazione delle attività economiche (Ateco 2007) attualmente in vigore. Lo scopo originale delle indagini, rimasto invariato nel tempo, è quello di raccogliere le opinioni (giudizi ed aspettative) di tutti gli agenti economici riguardo a specifiche variabili connesse al loro comportamento futuro ed all'ambiente economico in cui essi operano. Le informazioni rilevate, prevalentemente di natura qualitativa, sono ritenute significative perché in grado di rilevare modifiche nei comportamenti degli individui e mutamenti, correnti e futuri, dei settori economici oggetto di indagine. Le opinioni espresse dalle unità intervistate su variabili chiave, opportunamente quantificate e trattate permettono, inoltre, di ottenere una indicazione sul grado di fiducia presente nei settori indagati.

Concepite per esigenze di analisi congiunturale, tali indagini si distinguono fortemente da quelle statistiche di natura quantitativa: operano infatti in ambiti diversi dell'agire economico che sfuggono, per la loro natura, alla misurazione quantitativa (si pensi, in particolare, alle aspettative). I risultati provenienti dalle indagini sulla fiducia sono caratterizzati dalla capacità di monitorare il sistema economico nel suo complesso e, pertanto, sono spesso utilizzati anche nei modelli econometrici.

Le indagini, previste nell'accordo quadro tra l'Istat e la Commissione europea (*Framework Partnership Agreement* ECFIN/026/2021 e *Specific Grant Agreement* annuali), fanno parte di un progetto armonizzato a livello europeo coordinato dalla Commissione europea; attualmente il progetto è disciplinato dalla Decisione della Commissione europea C(97) 2241 del 15 luglio 1997 e dalla Comunicazione della Commissione COM(2006) del 12 luglio 2006. In quanto inserite in un progetto armonizzato a livello europeo, le principali caratteristiche delle indagini, sia per l'aspetto metodologico sia per le definizioni relative ad alcune variabili rilevate, seguono le linee guida fornite dalla Commissione Europea. In particolare, i questionari utilizzati per le cinque indagini contengono sia quesiti armonizzati a livello europeo sia domande aggiuntive orientate a soddisfare necessità informative a livello nazionale.

Le indagini sono inserite nel Programma Statistico Nazionale (edizione in vigore: Psn 2020-2022 aggiornamento 2022) approvato con DPR dell' 11 luglio 2023, pubblicato nel Supplemento Ordinario n. 26 alla Gazzetta Ufficiale - serie generale – n. 201 del 29 agosto 2023.

Popolazione di riferimento, unità di rilevazione e di analisi

Indagine sulla fiducia dei consumatori - La popolazione di riferimento è costituita dagli individui con almeno 18 anni.

L'unità di rilevazione è l'abbonato al telefono fisso presente nella lista utilizzata per l'estrazione dei nominativi.

L'unità di analisi è l' individuo con almeno 18 anni.

Indagini sulla fiducia delle imprese – La popolazione di riferimento è costituita dalle imprese con almeno 5 addetti per il settore manifatturiero, con almeno 3 addetti per le costruzioni e per i servizi mentre per il commercio è costituita da tutte le imprese operanti sul territorio nazionale.

L'unità di rilevazione e di analisi è l'impresa per tutte e quattro le indagini.

Il disegno di campionamento

Indagine sulla fiducia dei consumatori - Il campione teorico, di numerosità pari a circa 2000 unità, è a due stadi, stratificato per ripartizione geografica e ampiezza dei comuni di residenza. L'allocazione delle unità negli strati è proporzionale all'universo della popolazione residente italiana maggiorenne. La lista utilizzata per l'estrazione dei nominativi è costituita dall'elenco degli abbonati al telefono fisso; l'unità di primo stadio è l'abbonato mentre l'unità di secondo stadio è costituita dal consumatore, inteso come persona maggiorenne, appartenente al nucleo familiare individuato dal numero telefonico. La tecnica di selezione delle unità è di tipo sistematico nel primo stadio e per quote nel secondo.

Indagini sulla fiducia delle imprese - Le rilevazioni utilizzano campioni "panel" di imprese estratti dall' Archivio statistico delle imprese attive (Asia), stratificati secondo le seguenti variabili: dimensione, settori di attività economica (individuati dall'ATECO 2007) e area geografica.

A partire dal novembre 2011 (per il settore delle costruzioni e, successivamente, dal giugno 2013 per le indagini sul settore manifatturiero, dei servizi e del commercio) è stato introdotto un nuovo criterio di stratificazione e di allocazione delle unità. In particolare, sono state individuate le soglie di cut-off in entrata (definite in base al numero di addetti così come riportato sotto), che escludono dalle rilevazioni le imprese di minori dimensioni (tale soglia prevede che siano escluse dalla rilevazione tutte le imprese della popolazione con meno di 3 addetti per l'indagine nel settore delle costruzioni e dei servizi e con meno di 5 addetti nel settore manifatturiero; per l'indagine sulla fiducia del commercio non è stato introdotto il cut-off in entrata) nonché una soglia, anch'essa definita in termini di addetti, che identifica gli strati "censuari" delle rilevazioni (strati in cui sono incluse nel campione tutte le unità presenti nella popolazione). Le soglie sono le seguenti: imprese con almeno 1000 addetti per il settore manifatturiero, dei servizi e del commercio; imprese con almeno 250 addetti per il settore delle costruzioni). Per quanto riguarda la numerosità degli strati non censuari, il numero delle unità è allocato sulla base del criterio di compromesso tra l'allocazione uniforme e l'allocazione ottimale di Neyman (di tipo *Robust Optimal Allocation with Uniform Stratum Threshold)*.

Indagine sulla fiducia delle imprese manifatturiere - L'indagine sulla fiducia delle imprese manifatturiere viene svolta mensilmente dal 1962 su un panel di circa 4000 imprese. Alla luce degli aggiornamenti metodologici introdotti nel giugno 2013, la rilevazione utilizza un campione teorico stratificato secondo la dimensione d'impresa (5-9 addetti; 10-49 addetti; 50-249; 250-999; almeno 1000 addetti), la ripartizione geografica (Nord-ovest; Nord-est; Centro; Mezzogiorno), l'attività prevalente (considerando le divisioni dalla 10 alla 33 della classificazione Ateco 2007). La tecnica di selezione delle unità prevede un'estrazione casuale per le imprese con un numero di addetti inferiore a 1000 ed un inserimento censuario per tutte le unità con 1000 e più addetti.

Indagine sulla fiducia delle imprese di costruzione - L'indagine sulla fiducia delle imprese di costruzione viene svolta mensilmente dal 1966 su un panel di circa 700 imprese. Il campione teorico è costituito da un panel stratificato secondo la dimensione delle unità produttive (3-9 addetti, 10-249, almeno 250 addetti), il comparto di attività economica (considerando i settori: 41 - costruzione di edifici; 42 - ingegneria civile; 43 - lavori di costruzione specializzati) e le quattro ripartizioni territoriali (Nord-ovest, Nord-est, Centro e Mezzogiorno). La tecnica di selezione delle unità prevede un'estrazione casuale per le imprese con un numero di addetti inferiore a 250 ed un inserimento censuario per tutte le unità con 250 e più addetti.

Indagine sulla fiducia delle imprese dei servizi di mercato - L'indagine sulla fiducia delle imprese dei servizi di mercato viene svolta mensilmente dal 2003 su un panel di circa 2000 imprese del settore. Il campione teorico è costituito da un panel stratificato secondo la dimensione dell'impresa (3 - 999 addetti, almeno 1000 addetti), la ripartizione geografica (Nord-ovest, Nord-est; Centro e Mezzogiorno) e l'attività prevalente (classificata secondo l'Ateco 2007, identificata da tutte le divisioni dalla 49 alla 96, escluse: la 54, 57, 64, 65, 66, 67, 76, dalla 83 alla 89 e la divisione 94). La tecnica di selezione delle unità prevede un'estrazione casuale per le imprese con un numero di addetti inferiore a 1000 ed un inserimento censuario per tutte le unità con 1000 e più addetti.

Indagine sulla fiducia delle imprese del commercio al dettaglio - L'indagine sulla fiducia delle imprese del commercio al dettaglio ha avuto inizio nel 1986, su base bimestrale. A partire dal 1992, la periodicità di rilevazione è divenuta mensile. Dal mese di maggio 2010 le informazioni sono raccolte presso un panel di circa 1000 imprese commerciali comprese nelle divisioni 45 (Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli) e 47 (Commercio al dettaglio, escluso quello di autoveicoli e di motocicli) della classificazione Ateco 2007. Il campione teorico è stratificato per dimensione dell'impresa (1-2 addetti; 3-5; 6-999; almeno 1000 addetti), per ripartizione geografica (Nord-ovest; Nord-est; Centro; Mezzogiorno) e per attività prevalente (45.1 vendita di motoveicoli; 45.2-45.4 manutenzione di motoveicoli e vendita di accessori; 47.1, 47.2 vendita al dettaglio di alimentari, bevande e tabacco; 47.3 vendita al dettaglio di carburante per autotrazione; 47.4-47.7 vendita al dettaglio di altri beni). Lo schema di campionamento, che non ricorre ad alcuna selezione di tipo cut-off in entrata, prevede un'estrazione casuale per le imprese con un numero di addetti inferiore a 1000 ed un inserimento censuario per tutte le unità con 1000 e più addetti.

La raccolta delle informazioni

La raccolta dei dati è mensile e avviene nei primi 15 giorni del mese di riferimento dei dati per l'indagine sui consumatori. Per quanto riguarda le imprese, la raccolta dei dati avviene nei primi 16/18 giorni del mese di riferimento dei dati; ogni impresa intervistata è invitata a rispondere alle domande del questionario con riferimento alla sua attività prevalente. La raccolta dei dati è effettuata con tecnica Cati (*Computer assisted telephone interview*) per tutte e 5 le indagini.

Per l'indagine sulla fiducia dei consumatori, il questionario armonizzato a livello europeo comprende, oltre ad alcune informazioni strutturali e sui redditi familiari, domande di tipo prevalentemente qualitativo, caratterizzate, escludendo l'opzione "Non so", da tre o cinque modalità ordinali di risposta (ad es, molto in aumento, in aumento, stazionario, in diminuzione, molto in diminuzione), relative alla situazione economica dell'Italia e a quella personale dell'intervistato. Le opinioni sono richieste nella forma di giudizi riguardanti i precedenti dodici mesi, oppure nella forma di attese sull'evoluzione futura a breve termine (nei successivi dodici mesi). Trimestralmente (a gennaio, aprile, luglio e ottobre) sono rilevate anche le intenzioni di acquisto di un'autovettura, le intenzioni di acquisto e le spese per manutenzione straordinaria dell'abitazione.

Per le indagini sulle imprese, i questionari sono armonizzati a livello europeo, ma contengono anche domande orientate a soddisfare necessità informative nazionali (per esempio, la sezione dedicata all'analisi delle condizioni di accesso al credito). Le informazioni raccolte sono prevalentemente di natura qualitativa e sono finalizzate a ottenere indicazioni sullo stato corrente e sulle aspettative a breve termine (su un orizzonte di 3 mesi) delle principali variabili aziendali. La maggioranza delle domande presenti nei questionari prevedono tre modalità di risposta, del tipo: "alto", "normale", "basso", oppure: "in aumento", "stazionario", "in diminuzione".

Ulteriori informazioni sulle indagini sulla fiducia e sui questionari utilizzati per la raccolta dei dati sono disponibili al seguente link: http://siqual.istat.it/SIQual/welcome.do.

L'elaborazione dei dati: processo, strumenti e tecniche

Indagine sulla fiducia dei consumatori – Il processo di elaborazione prevede la stima delle frequenze percentuali di risposta relative alle singole modalità di risposta. Fino a dicembre 2020 il processo di aggregazione dei micro dati non prevedeva l'utilizzo di pesi campionari. A partire da gennaio 2021 sono stati inseriti i pesi di calibrazione all'interno del processo di stima.

Più in dettaglio, a partire dal mese di gennaio 2021, l'Istat ha avviato la pubblicazione delle nuove serie delle frequenze percentuali di risposta, dei saldi e dei climi relative all'indagine sulla fiducia dei consumatori. Rispetto alle serie precedenti, calcolate e pubblicate fino a dicembre 2020, le nuove vengono ottenute con una procedura di stima per calibrazione.

Per migliorare la rappresentatività dei dati diffusi mensilmente, nel processo di stima è stato introdotto lo stimatore di calibrazione che consente di vincolare il campione sia alla struttura della popolazione di riferimento utilizzata nella fase di stratificazione, correggendo così eventuali fenomeni di distorsione in fase di raccolta dei dati, sia alle strutture non considerate nel disegno (per esempio la struttura per classi di età di cui non si tiene conto nel disegno di stratificazione del campione di indagine). L'approccio dello stimatore di calibrazione si basa sull'utilizzo di una serie di informazioni ausiliarie, quali la struttura della popolazione, che corrispondono ai totali noti nella popolazione di riferimento. In tal modo è possibile calibrare la popolazione stimata rispetto ai totali noti ricavati dalla popolazione di riferimento, disaggregati secondo specifiche caratteristiche. Gli aggregati di riferimento, utilizzati come totali noti dalla procedura di calibrazione utilizzata per l'indagine sui consumatori, sono ricavati dai dati sulla popolazione residente rilasciati ufficialmente dall'Istat e sono aggiornati annualmente. Le informazioni ausiliarie utilizzate nella costruzione dello stimatore calibrato sono riportate nella seguente tavola:

TAVOLA 1, INFORMAZIONI AUSILIARIE PER LA PROCEDURA DI CALIBRAZIONE

Descrizione	Modalità
Numerosità della popolazione residente nelle ripartizioni territoriali	Nord-ovest, Nord-est, Centro e Mezzogiorno
Numerosità della popolazione residente per genere	Maschi, femmine
Numerosità della popolazione residente per classi di età	Fino a marzo 2018: 18-29, 30-49, 50-64, 65 anni e oltre Da aprile 2018: 18-29, 30-39, 40-49, 50-59, 60-64, 65-70, 71 anni e oltre

Da un punto di vista operativo, l'applicazione dello stimatore di calibrazione si traduce nel calcolo di un peso "calibrato" per ogni individuo rispondente partendo dal peso base, ovvero il peso campionario, modificato in base alla tecnica degli stimatori calibrati che tiene conto delle informazioni ausiliarie descritte nella Tavola 1. Quindi, l'output del processo di stima mensile, ovvero le stime calibrate delle frequenze percentuali di risposta ad ogni domanda presente nel questionario, si ottiene tramite una procedura di aggregazione pesata dei dati rilevati associando alle risposte fornite da ciascun intervistato il corrispondente peso calibrato calcolato come sopra.

Le nuove serie sono state calcolate a partire dal gennaio 1998, periodo a partire dal quale è stato possibile assicurare la coerenza tra il campione mensile sottostante e l'applicazione dello stimatore di calibrazione. Pertanto, le nuove serie sostituiscono a tutti gli effetti quelle precedenti a partire da tale anno.

A partire dalla pubblicazione dei dati riferiti al mese di gennaio 2024, le serie dei saldi e degli indici non sono più destagionalizzate poichè nell'ultima revisione dei modelli non è stata evidenziata una componente stagionale significativa.

Le frequenze percentuali, calcolate con il processo di stima, sono arrotondate al primo decimale.

Indagini sulla fiducia delle imprese - Il processo di elaborazione prevede la stima delle frequenze percentuali relative alle opzioni di risposta di ogni domanda prevista nel questionario. A tal fine, l'elaborazione dei micro dati è basata su un doppio sistema di pesi: a) le frequenze relative a ciascuna modalità di risposta sono dapprima pesate utilizzando il numero degli addetti dichiarato dalle stesse aziende in sede di intervista (peso interno) per l'indagine sul settore manifatturiero, delle costruzioni e del commercio; per quanto riguarda l'indagine sui servizi, il peso interno è costituito dal valore centrale della classe di fatturato a cui appartiene ogni singola impresa; b) successivamente, per tutte e quattro le indagini, si ricorre a pesi fissi che riflettono la distribuzione del valore aggiunto del settore di riferimento (peso esterno). A partire dalla pubblicazione dei dati riferiti al mese di gennaio 2024, la procedura di aggregazione ricorre ad una struttura di ponderazione esterna derivata dal valore aggiunto al costo dei fattori riferito al 2021. Per ulteriori dettagli sulla struttura di ponderazione si rimanda alla Nota Informativa "Indagini sulla fiducia delle imprese e dei consumatori" del 6 febbraio 2024 pubblicata unitamente al Comunicato Stampa riferito ai dati di gennaio 2024.

Le serie storiche dei saldi delle principali variabili rilevate nelle indagini e quelle degli indici dei climi di fiducia sono destagionalizzate con il metodo Tramo-Seats.

Le frequenze percentuali calcolate con il processo di stima, sono arrotondate al primo decimale.

L'output: principali misure di analisi

Le rilevazioni sulla fiducia dei consumatori e delle imprese hanno l'obiettivo di produrre indicatori in grado di misurare il "sentiment" degli operatori economici. A tal fine, all'interno dei questionari sono formulate domande in grado di catturare i giudizi e le aspettative degli intervistati, sulla base dei quali è possibile costruire degli indicatori di fiducia. Le definizioni e i principi per la formulazione dei quesiti necessari a rilevare tali variabili sono riportati nella Business and Consumer Surveys User Guide della Commissione Europea (2024) disponibile al link: https://economy-finance.ec.europa.eu/economic-forecast-and-surveys/business-and-consumer-surveys/methodology-business-and-consumer-surveys/methodological-guidelines-and-other-documents_en

Indicazioni sintetiche sull'andamento delle variabili qualitative rilevate, sono espresse dai saldi calcolati come differenza fra le frequenze percentuali del numero dei rispondenti alle modalità che indicano un aumento e quelle del numero dei rispondenti alle modalità che indicano una diminuzione.

Indagine sulla fiducia dei consumatori – In particolare, per l'indagine sulla fiducia dei consumatori, si calcola il saldo ponderato, la cui formula generale, nel caso di cinque modalità di risposta, è la seguente:

$$\text{saldo} = fr(\text{"++"})*w1 + fr(\text{"+"})*w2 + fr(\text{"="})*w3 - fr(\text{"-"})*w4 - fr(\text{"- -"})*w5$$

dove fr("..") rappresenta la frequenza percentuale della modalità ".."; le modalità di risposta sono le seguenti: "++" molto aumentato/molto di più/crescerà certamente/facile da prevedere, "+" poco aumentato/crescerà poco/poco di più/abbastanza facile da prevedere, "=" uguale/stazionario/rimarrà lo stesso, "-" corrisponde al poco diminuito/poco di meno/improbabile/abbastanza difficile da prevedere e "- -" corrisponde all'opzione di risposta molto diminuito/ molto di meno/molto improbabile/difficile da prevedere, w1,…,w5 sono i pesi da attribuire alle singole modalità di risposta. Nel caso del saldo ponderato tali pesi assumono, rispettivamente, i valori: 2;1;0;1;2.

L'ultima modalità di risposta, corrispondente al "non so", non viene inclusa nel calcolo del saldo. Nel caso di una domanda con 4 opzioni di risposta, il calcolo del saldo è così ottenuto:

saldo= fr(++)*2 + fr(+) – fr(-) – fr(- -)*2

Con riferimento alla domanda sulla prevedibilità dell'andamento futuro della situazione economica familiare (domanda sull'incertezza), le frequenze corrispondenti alle modalità "facile da prevedere" (++) e "abbastanza facile da prevedere" (+) entrano nel calcolo con il segno negativo mentre le due restanti frequenze (modalità "- -" 'difficile da prevedere' e "-" 'abbastanza difficile da prevedere') entrano con il segno positivo.

Per le domande con tre modalità di risposta il saldo è il seguente:

saldo= fr(++)*2-fr(- -)*2.

I saldi sono calcolati sulle frequenze percentuali con tutti i decimali (ovvero l'output del processo di stima) e poi sono arrotondati al primo decimale.

Un indicatore sintetico complessivo dei risultati dell'indagine, finalizzato a valutare l'ottimismo/pessimismo dei consumatori italiani, è rappresentato dal clima di fiducia. L'indicatore di fiducia è ottenuto aggregando con media aritmetica semplice i saldi ponderati grezzi calcolati per nove domande presenti sul questionario: giudizi e attese sulla situazione economica dell'Italia, attese sulla disoccupazione (saldo inserito con segno inverso), giudizi e attese sulla situazione economica della famiglia, opportunità attuale e possibilità future del risparmio, opportunità all'acquisto di beni durevoli, giudizi sul bilancio familiare. L'indicatore ottenuto è poi trasformato in numero indice con anno base uguale a 100. L'indicatore di fiducia complessivo può essere disaggregato nei climi economico e personale, o, alternativamente, nei climi presente e futuro. Il clima economico, personale, corrente e futuro si ottengono come media aritmetica dei saldi di alcune domande che compongono il clima di fiducia; anche in questo caso, gli indicatori ottenuti sono poi trasformati in numero indice con anno base uguale a 100. Più in dettaglio, il clima economico si ottiene aggregando i saldi relativi alle domande sui giudizi e le aspettative sulla situazione economica generale e il saldo della domanda relativa alle aspettative sulla disoccupazione (inserito nel calcolo con segno inverso); il clima personale si ottiene come media aritmetica dei saldi relativi ai giudizi e alle aspettative sulla situazione economica della famiglia, ai giudizi sulla situazione finanziaria della famiglia, all'opportunità attuale e alle possibilità future del risparmio nonché all'opportunità all'acquisto di beni durevoli; il clima corrente è calcolato utilizzando i saldi relativi ai giudizi sulla situazione economica generale e sulla situazione economica della famiglia, ai giudizi sulla situazione finanziaria della famiglia, all'opportunità attuale di risparmio e all'opportunità all'acquisto di beni durevoli; infine, il clima futuro è dato dall'aggregazione dei saldi relativi alle aspettative sulla situazione economica generale, sulla situazione economica della famiglia, sulla disoccupazione (inserito con segno inverso) e a quelli relativi alle possibilità future di risparmio.

Indagini sulla fiducia delle imprese – Nel caso delle indagini sulle imprese, i saldi sono calcolati come differenza fra le frequenze della modalità favorevole e sfavorevole. La modalità centrale (invarianza, stazionarietà) non viene considerata nel calcolo. Un'eccezione a questo metodo di calcolo è costituita dal calcolo del saldo per la domanda sulla prevedibilità dell'andamento futuro degli affari dell'impresa (domanda sull'incertezza), per la quale sono previste quattro modalità di risposta. Quindi, nel caso specifico, il calcolo del saldo è effettuato nel modo seguente:

saldo= fr(--) + fr(-)*0,5 - fr(+)*0,5 - fr(++)

dove fr("..") rappresenta la frequenza percentuale della modalità ".."; le modalità di risposta sono le seguenti: "++" 'facile da prevedere', "+" 'abbastanza facile da prevedere', "-" corrisponde ad 'abbastanza difficile da prevedere' e "- -" corrisponde all'opzione di risposta 'difficile da prevedere'.

I saldi sono calcolati sulle frequenze percentuali con tutti i decimali (ovvero l'output del processo di stima) e poi sono arrotondati al primo decimale.

Anche per le imprese viene calcolato mensilmente il clima di fiducia, un indicatore sintetico che riassume il grado di fiducia presente nei vari settori economici. Gli indicatori del clima di fiducia dei comparti indagati sono calcolati come media aritmetica dei saldi destagionalizzati delle variabili ritenute più rappresentative dell'evoluzione congiunturale dello specifico settore. Le serie del clima di fiducia sono successivamente trasformate in numeri indice con anno base uguale a 100. In particolare, il clima di fiducia del settore manifatturiero è ottenuto come media aritmetica dei saldi destagionalizzati relativi alle domande riguardanti i giudizi sul livello degli ordini totali, sul livello delle scorte (inserita nel calcolo con il segno invertito) e le attese a breve termine sull'andamento della produzione; il clima di fiducia relativo al settore delle costruzioni è calcolato considerando i giudizi sul livello degli ordini e le aspettative sull'occupazione; per il settore dei servizi le variabili che compongono il clima sono i giudizi e le attese sugli ordini e l'andamento degli affari mentre per il commercio si considerano i giudizi e le attese sull'andamento delle vendite e i giudizi sulle scorte (questa serie viene inserita nel calcolo con il segno invertito).

L'anno scelto come base per riportare a numero indice gli indicatori di fiducia sia delle imprese sia dei consumatori, è aggiornato periodicamente (generalmente ogni cinque anni). L'ultimo cambio dell'anno base è stato effettuato a partire dalla pubblicazione dei dati riferiti a gennaio 2024. Da tale data, l'anno base per calcolare gli indici di fiducia è il 2021 (prima era il 2010). Al riguardo, per i dettagli si rimanda alla Nota Informativa "Indagini sulla fiducia delle imprese e dei consumatori" del 6 febbraio 2024 pubblicata unitamente al Comunicato Stampa riferito ai dati di gennaio 2024.

Nel comunicato stampa mensile "Fiducia dei consumatori e delle imprese" sono diffusi gli indici del clima di fiducia di ciascun comparto economico oggetto di indagine nonché i saldi delle principali variabili rilevate, Inoltre, per l'indagine sui consumatori è prevista anche la diffusione del clima economico, personale, corrente e futuro. Per le imprese manifatturiere, delle costruzioni e dei servizi, il clima di fiducia è diffuso anche per macro-settori economici. Per le imprese del commercio al dettaglio, infine, l'indice è diffuso anche per tipologia di vendita (grande distribuzione e distribuzione tradizionale). Per ulteriori dettagli relativi alla diffusione si veda l'apposita sezione di questa nota metodologica.

Nel comunicato, è diffuso anche *l'Istat Economic Sentiment Indicator (Iesi)*. L'indicatore costituisce una misura complessiva dello stato di fiducia del comparto produttivo Italiano. Fino al comunicato stampa di aprile 2022, l'indicatore, diffuso in termini di numero indice con anno base=100, è stato elaborato aggregando i saldi delle variabili che compongono il clima di fiducia delle imprese manifatturiere (giudizi sulla domanda in generale, attese sulla produzione e giudizi sulle giacenze di prodotti finiti), delle costruzioni (giudizi sugli ordini e attese sull'occupazione), dei servizi di mercato (giudizi e attese sugli ordini, giudizi sull'andamento degli affari) e del commercio al dettaglio (giudizi e attese sulle vendite, giudizi sulle giacenze). Sulla base di tale procedura metodologica - peraltro coerente con l'approccio adottato in sede comunitaria - l'indice non era però direttamente ricavabile a partire dalle stesse variabili, ancorché ponderate, componenti i climi di fiducia settoriali. Inoltre esso, seppure raramente, poteva presentare una evoluzione non in linea con quella dei climi di fiducia a livello settoriale. Allo scopo di superare tali limiti, è stata apportata una modifica metodologica alla procedura di elaborazione dell'indice. A partire da maggio 2022 esso, infatti, è ottenuto, non più come media aritmetica ponderata dei saldi destagionalizzati e standardizzati delle variabili componenti ciascun clima di fiducia settoriale, ma direttamente come media aritmetica ponderata degli indici di fiducia dei quattro comparti produttivi (manifatturiero, delle costruzioni, dei servizi di mercato e del commercio al dettaglio). La serie dell'indicatore così ottenuto è stata ricostruita a partire da marzo 2005 e ha sostituito quella diffusa in precedenza.

A partire dalla pubblicazione dei dati riferiti a gennaio 2024, in seguito al cambio dell'anno base degli indici di fiducia settoriali (dalla base 2010 =100 alla base 2021=100), lo Iesi è ottenuto come media ponderata degli indici di fiducia settoriali basati 2021=100; la sintesi per media ponderata dei quattro indici settoriali è ottenuta utilizzando come pesi, a partire da gennaio 2021, le quote calcolate sul livello 2021 del valore aggiunto di competenza di ciascun settore (per il sistema di ponderazione si veda la Tavola 2). La serie dello Iesi è stata ricalcolata e sostituisce quella diffusa in precedenza.

TAVOLA 2, INDICE DI FIDUCIA DELLE IMPRESE Iesi
La struttura di ponderazione[1]

SETTORI	Peso settoriale (% valore aggiunto riferito al 2010[2]) Marzo 2005-dicembre 2009	Peso settoriale (% valore aggiunto riferito al 2012[3]) Gennaio 2010-maggio 2013	Peso settoriale (% valore aggiunto riferito al 2012[3]) Giugno 2013 – dicembre 2020	Peso settoriale (% valore aggiunto riferito al 2021[3]) Da gennaio 2021
Manifatturiero	20,3	40,2	39,3	37,6
Costruzioni	9,6	8,9	8,7	9,8
Commercio al dettaglio	9,0	11,7	11,4	10,2
Servizi	61,1	39,2	40,6	42,4
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0

[1] Per il valore aggiunto riferito al 2010 e al 2012, i pesi sono calcolati al netto delle divisioni Ateco che non risultano incluse nelle singole indagini e si riferiscono ai rispettivi domini di osservazione: in particolare, il peso del settore manifatturiero è riferito all'universo di imprese con almeno 5 addetti, mentre per le costruzioni e i servizi di mercato l'universo considerato è quello delle imprese con almeno 3. Con riferimento al valore aggiunto del 2021, anche in questo caso i pesi sono calcolati al netto delle divisioni Ateco che non risultano coperte dalle singole indagini ma si riferiscono all'intero universo di riferimento in termini di addetti.

[2] Fonte: Contabilità Nazionale. Valore aggiunto ai prezzi base.

[3] Fonte: Frame SBS. Valore aggiunto al costo dei fattori.

L'indicatore Iesi diffuso dall'Istat è una misura complessiva dello stato di fiducia del solo comparto produttivo e dunque, a differenza dello Esi elaborato dalla Commissione europea, non tiene conto dei risultati dell'inchiesta congiunturale condotta presso i consumatori.

La revisione dei dati

Le stime mensili sono diffuse in forma definitiva entro la fine dello stesso mese di riferimento dei dati.

Le serie mensili destagionalizzate (solo per le imprese) vengono stimate ogni mese includendo l'ultimo dato grezzo disponibile e aggiornando la stima dei parametri dei modelli (*partial concurrent approach*). Con riferimento ai dati destagionalizzati, pertanto, si osservano revisioni tutti i mesi. La revisione dei modelli di destagionalizzazione è effettuata una volta l'anno.

Per ulteriori dettagli sulla revisione dei dati consultare la sezione dedicata, in particolare la scheda https://www.istat.it/it/files/2016/07/scheda-ClimaFiducia.pdf.

Informazioni sulla riservatezza dei dati

I dati raccolti dalle indagini sulla fiducia sono tutelati dal segreto statistico e sottoposti alla normativa sulla protezione dei dati personali. Questi possono essere utilizzati, anche per successivi trattamenti, esclusivamente per fini statistici, dai soggetti del Sistema statistico nazionale. Essi possono, altresì, essere comunicati, per finalità di ricerca scientifica, alle condizioni e secondo le modalità previste dall'art, 7 del Codice di deontologia per il trattamento di dati personali effettuato nell'ambito del Sistema statistico nazionale e dal regolamento comunitario n, 831/2002. Le stime diffuse in forma aggregata non consentono di risalire ai soggetti che hanno fornito i dati né a quelli a cui i dati si riferiscono.

Copertura e dettaglio territoriale

Le stime commentate nel comunicato mensile "Fiducia dei consumatori e delle imprese" sono disponibili anche per ripartizioni geografiche per quanto riguarda l'indagine sulla fiducia dei consumatori e per quanto riguarda le indagini sulla fiducia delle imprese manifatturiere e dei servizi di mercato.

Tempestività

Le stime mensili sono diffuse entro la fine dello stesso mese di riferimento dei dati, in forma definitiva, Sono pubblicate anche dalla Commissione europea nel data base dedicato alle indagini sulla fiducia (link: https://ec.europa.eu/info/business-economy-euro/indicators-statistics/economic-databases/business-and-consumer-surveys/download-business-and-consumer-survey-data/time-series_en).

Diffusione

I dati mensili sia destagionalizzati sia non destagionalizzati sono disponibili su IstatData, il data warehouse dell'Istat. In particolare, per l'indagine sulla fiducia dei consumatori i dati sono disponibili alla sezione "Condizioni economiche delle famiglie e disuguaglianze/Fiducia dei consumatori"; con riferimento all'indagine sul settore manifatturiero e a quella sul settore delle costruzioni i dati sono disponibili, rispettivamente, alle sezioni "Industria e costruzioni/fiducia delle imprese manifatturiere" e "Industria e costruzioni/fiducia delle imprese di costruzione". Per l'indagine sui servizi e sul commercio al dettaglio le sezioni sono, rispettivamente, "servizi/fiducia delle imprese dei servizi" e "Servizi/fiducia delle imprese del commercio".

La disponibilità delle serie storiche delle frequenze percentuali di risposta, dei saldi e degli indici di fiducia (lunghezza della serie storica, disaggregazioni etc,) varia per ogni indagine. Di seguito, per ogni indagine, le disponibilità delle principali variabili diffuse in IstatData.

Indagine sulla fiducia dei consumatori. Serie nuove calibrate dal 1998 - Climi grezzi: da gennaio 1998 per totale Italia e per ripartizione territoriale; saldi mensili grezzi: da gennaio 1998 per il totale e per ripartizione territoriale; saldi mensili grezzi disaggregati per classi di età o per sesso o per livello di istruzione o per condizione

professionale: da gennaio 1998 per il totale Italia; opzioni di risposta per domande mensili: dati grezzi da gennaio 1998 per totale Italia; domande trimestrali relative alle previsioni di spesa per acquisto autovettura, acquisto abitazione, manutenzione abitazione: dati grezzi da gennaio 2006 per totale Italia; domande mensili relative alle previsioni di spesa per acquisto autovettura, acquisto abitazione, manutenzione abitazione: dati grezzi da gennaio 1998 a dicembre 2005 per totale Italia. A partire dalla diffusione dei dati di novembre 2022 (mese di riferimento dei dati: novembre 2022), l'Istat avvia la pubblicazione delle frequenze percentuali di risposta e del saldo relativi alla domanda sulla prevedibilità dell'andamento futuro della situazione economica familiare (domanda sull'incertezza). Le serie storiche hanno come data di inizio maggio 2021 e sono diffuse solo in forma grezza. I saldi sono diffusi oltre che per il totale anche per le seguenti disaggregazioni: ripartizione geografica, classe di età, genere, livello di istruzione, condizione professionale. Le serie delle frequenze percentuali di risposta sono diffuse per il totale Italia.

Serie precedenti non calibrate calcolate fino a dicembre 2020 - Climi grezzi: da gennaio 1995 a dicembre 2020 per totale Italia e per ripartizione territoriale; climi destagionalizzati: da gennaio 1995 a dicembre 2020 per totale Italia e per ripartizione territoriale; saldi mensili grezzi: da gennaio 1982 a dicembre 2020 per il totale e da gennaio 1995 a dicembre 2020 per ripartizione territoriale; saldi mensili destagionalizzati: da gennaio 1995 a dicembre 2020 per il totale Italia; saldi mensili grezzi disaggregati per classi di età o per sesso o per livello di istruzione o per condizione professionale: da gennaio 1995 a dicembre 2020 per il totale Italia; opzioni di risposta per domande mensili: dati grezzi da gennaio 1982 a dicembre 2020 per totale Italia; domande trimestrali relative alle previsioni di spesa per acquisto autovettura, acquisto abitazione, manutenzione abitazione: dati grezzi da gennaio 2006 a dicembre 2020 per totale Italia; domande mensili relative alle previsioni di spesa per acquisto autovettura, acquisto abitazione, manutenzione abitazione: dati grezzi da gennaio 1995 a dicembre 2005 per totale Italia.

Indagine sulla fiducia delle imprese manifatturiere. Serie grezze: dal 1986; dal 1991 per le ripartizioni geografiche; serie destagionalizzate: dal 2000. Le variabili trimestrali sulle imprese esportatrici e sulla capacità produttiva sono diffuse grezze a partire rispettivamente dal quarto trimestre del 1985 e dal primo trimestre del 1986; le serie destagionalizzate a partire dal primo trimestre del 2000. A partire dalla rilevazione del mese di marzo 2022, le variabili trimestrali sulle esportazioni non sono più diffuse ad eccezione di quelle riguardanti gli ostacoli all'export (presenza di ostacoli: si/no e tipologia di ostacoli). Le serie grezze riguardanti l'accesso al credito sono disponibili a partire dall'agosto 2009 fino al settembre 2015 su base mensile; a partire dal mese di ottobre 2015, le stesse sono disponibili su base trimestrale. A partire dalla diffusione dei dati di novembre 2022 (mese di riferimento dei dati: novembre 2022), l'Istat avvia la pubblicazione delle frequenze percentuali di risposta e del saldo relativi alla domanda sulla prevedibilità dell'andamento futuro degli affari dell'impresa (domanda sull'incertezza). Le serie storiche hanno come data di inizio maggio 2021 e sono diffuse solo in forma grezza oltre che per il totale anche per ripartizione geografica, secondo la classificazione Ateco 2007, per classi di addetti.

Indagine sulla fiducia delle imprese di costruzione. Serie grezze: dal 1985; serie destagionalizzate: dal 2000. La serie del clima grezzo sono disponibili per il totale e per i tre settori economici corrispondenti alle tre divisioni dell'Ateco 2007 (41: costruzione di edifici, 42: ingegneria civile e 43: lavori di costruzione specializzati); inoltre i saldi e i climi relativi ai suddetti settori economici così come la variabile rilevata trimestralmente sulla durata di attività garantita dai lavori o da eseguire (in mesi) sono disponibili solo in termini grezzi, in quanto non risultano affetti da stagionalità. Da maggio 2009 fino a settembre 2015 le serie grezze delle variabili riguardanti l'accesso al credito sono disponibili su base mensile; a partire dal mese di ottobre 2015, le stesse sono disponibili su base trimestrale. A partire dalla diffusione dei dati di novembre 2022 (mese di riferimento dei dati: novembre 2022), l'Istat avvia la pubblicazione delle frequenze percentuali di risposta e del saldo relativi alla domanda sulla prevedibilità dell'andamento futuro degli affari dell'impresa (domanda sull'incertezza). Le serie storiche hanno come data di inizio maggio 2021 e sono diffuse solo in forma grezza oltre che per il totale anche per le divisioni Ateco 2007.

Indagine sulla fiducia delle imprese dei servizi. Climi (sia grezzi sia destagionalizzati): da marzo 2005; serie grezze dei saldi e delle frequenze: dal 2003; serie destagionalizzate dei saldi e delle frequenze: dal 2003. La variabile mensile "Andamento generale dell'azienda" è rilevata dal marzo 2005; la variabile trimestrale "Grado di utilizzo nel settore dei servizi" è disponibile a partire dal primo trimestre 2010. Le serie grezze riguardanti l'accesso al credito sono disponibili a partire dall'agosto 2009 fino al settembre 2015 su base mensile; a partire dal mese di ottobre 2015, le stesse sono disponibili su base trimestrale. A partire dalla diffusione dei dati di novembre 2022 (mese di riferimento dei dati: novembre 2022), l'Istat avvia la pubblicazione delle frequenze percentuali di risposta e del saldo relativi alla domanda sulla prevedibilità dell'andamento futuro degli affari dell'impresa (domanda sull'incertezza). Le serie storiche hanno come data di inizio maggio 2021 e sono diffuse solo in forma grezza oltre che per il totale anche per ripartizione geografica, per classificazione Ateco 2007.

Indagine sulla fiducia delle imprese del commercio al dettaglio. Serie grezze (clima di fiducia e frequenze delle opzioni di risposta) per il totale e per le divisioni Ateco 2007 45 (commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli), 47 (commercio al dettaglio escluso quello di autoveicoli e di motocicli) ad eccezione dei

gruppi 47.8 e 47.9 : dal 1986, su base bimestrale; dal 1992, su base mensile. Serie grezze per divisione e tipologia di vendita: dal 2003. Serie destagionalizzate per tipologia di vendita: dal 2003. La variabile “Attese a tre mesi sul livello dei prezzi di vendita” è rilevata a partire da novembre 2003. Le serie grezze e destagionalizzate di tale variabile sono quindi diffuse solo a partire da tale data. Le serie grezze riguardanti l’accesso al credito sono disponibili a partire dall’agosto 2009 fino al settembre 2015 su base mensile; a partire dal mese di ottobre 2015, le stesse sono disponibili su base trimestrale. A partire dalla diffusione dei dati di novembre 2022 (mese di riferimento dei dati: novembre 2022), l’Istat avvia la pubblicazione delle frequenze percentuali di risposta e del saldo relativi alla domanda sulla prevedibilità dell’andamento futuro degli affari dell’impresa (domanda sull’incertezza). Le serie storiche hanno come data di inizio maggio 2021 e sono diffuse solo in forma grezza oltre che per il totale anche per forma di vendita e Ateco 2007(esclusi i gruppi 47.8 e 47.9).

IESI. Serie destagionalizzata: da marzo 2005.

La gestione degli effetti dell'emergenza sanitaria sulle rilevazioni

Le eccezionali variazioni dei dati grezzi registrate durante l’emergenza sanitaria del 2020-21 sono state gestite secondo le indicazioni contenute nelle linee guida diffuse da Eurostat, disponibili all’URL:

https://ec.europa.eu/eurostat/documents/10186/10693286/Time_series_treatment_guidance.pdf.

Per chiarimenti tecnici e metodologici

Luciana Crosilla

Tel. 06 4673.6440
lcrosilla@istat.it